



Roma, apertura del Terzo Open Expert Meeting sulla revisione della Dichiarazione di Taipei

Si è aperto a Roma, il 1° giugno 2026, il “Third Open Expert Meeting on the Revision of the WMA Declaration of Taipei”, promosso dalla World Medical Association e co-organizzato dalla Pontificia Accademia per la Vita, dalla Israeli Medical Association e dalla stessa WMA.



L'incontro riunisce esperti internazionali per proseguire il processo di revisione della Dichiarazione di Taipei, documento di riferimento globale sulle questioni etiche relative ai database sanitari e alle biobanche. Al centro dei lavori vi sono i temi dell'equità, delle sfide globali della sanità digitale e della governance etica dei dati sanitari.

Le relazioni di apertura

Aprendo i lavori, S.E. Mons. Renzo Pegoraro, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, ha rivolto un saluto alla Presidente della World Medical Association, dott.ssa Jacqueline Kitulu, e al nuovo Segretario Generale, dott. Ramin Parsa-Parsi, esprimendo anche gratitudine per il servizio svolto dal precedente Segretario Generale, dott. Otmar Kloiber. Mons. Pegoraro ha ricordato il percorso condiviso tra la Pontificia Accademia per la Vita e la WMA, consolidato nel tempo attraverso diverse iniziative internazionali: dal Meeting regionale europeo del 2017 sul fine vita, al tavolo internazionale del 2021 sulla vaccinazione, fino alla conferenza del 2024 sulla revisione della Dichiarazione di Helsinki.

Secondo il Presidente della PAV, l'attuale incontro rappresenta una nuova tappa significativa di questo cammino comune, orientato alla tutela della salute pubblica e alla salvaguardia della dignità del paziente e del ruolo del medico, in collaborazione anche con la Israeli Medical Association.

Dignità umana e sfida tecnologica

Nel suo intervento, Mons. Pegoraro ha richiamato le riflessioni di Papa Leone XIV sul rapporto tra progresso tecnologico e dignità umana, sottolineando come lo sviluppo scientifico e digitale debba sempre rimanere ordinato al bene comune e al rispetto della persona. Il Papa mette in guardia dai rischi di una “manipolazione perversa” delle tecnologie, tema già presente nel magistero di Papa Francesco, in particolare nella denuncia del paradigma tecnocratico.

In questo contesto, è stata ribadita la necessità di un quadro etico, spirituale e politico capace di orientare le trasformazioni in atto, evitando che l'efficienza e il profitto diventino criteri esclusivi di giudizio.

Una convergenza tra Taipei e bioetica globale

Mons. Pegoraro ha sottolineato la convergenza tra la riflessione della Pontificia Accademia per la Vita e i principi della Dichiarazione di Taipei: la dignità della persona resta inviolabile anche di fronte alle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

Per i professionisti sanitari, questo si traduce in obblighi concreti: tutela dei dati, divieto di utilizzi non concordati delle informazioni, protezione nelle collaborazioni internazionali e salvaguardia della fiducia dei pazienti.

Etica incarnata e responsabilità condivisa

La PAV ha inoltre ribadito l'importanza di una bioetica globale capace di integrare dimensioni mediche, sociali, economiche e ambientali, in linea con le sfide della sanità digitale e dell'intelligenza artificiale.

Le tecnologie emergenti – dall'IA alla genomica, fino alle piattaforme digitali sanitarie – rappresentano strumenti potenti, il cui valore dipenderà dalla solidità delle garanzie etiche che la comunità internazionale sarà in grado di costruire.

Il dialogo tra WMA e Pontificia Accademia per la Vita si conferma così sempre più necessario e attuale, fondato su una visione comune: coniugare innovazione e responsabilità, progresso scientifico e centralità della persona umana.

Per informazioni sull'evento: <https://wma.glueup.com/event/third-open-expert-meeting-on-the-revision-of-the-wma-declaration-of-taipei-dot-169052/>

**Advancing Equity and Ethical Governance in Health Data and Biobanks:
Global Experts Meet in Vatican City**

The World Medical Association (WMA), in collaboration with the Pontifical Academy for Life and the Israeli Medical Association, convened the Third Open Expert Meeting on the Revision of the Declaration of Taipei on 1–2 June 2026 in Vatican City.

Focused on Equity, Global Challenges and Ethical Considerations, the meeting brought together international experts in medicine, bioethics, law, public health and health governance to examine pressing ethical challenges related to health databases, biobanks and the rapidly evolving digital health landscape.

Originally adopted by the WMA in 2002 and revised in 2016, the Declaration of Taipei provides ethical guidance on the use of health databases and biobanks. As advances in artificial intelligence, genomics, data-driven medicine and cross-border data sharing continue to reshape healthcare and medical research, the WMA launched a revision process to ensure the Declaration remains responsive to contemporary global realities and ethical concerns.

The Vatican City meeting focused particularly on equity in the collection, storage, access and use of health data and biospecimens. Discussions addressed the underrepresentation of vulnerable and marginalised populations in research, the fair sharing of research benefits, meaningful stakeholder engagement in ethical decision-making, and governance mechanisms that promote justice and global solidarity.

Opening the meeting, WMA President Dr. Jacqueline Kitulu underscored the importance of ensuring that innovation in medicine remains grounded in ethics and equity.

"Health data and biobank research hold enormous potential to improve healthcare and scientific knowledge worldwide. However, scientific progress must go hand in hand with ethical responsibility, meaningful inclusion and equitable sharing of outcomes to ensure that all communities benefit equally," she stated.

Msgr. Renzo Pegoraro, President of the Pontifical Academy for Life, highlighted the importance of international dialogue on these issues.

"The growing role of health data and digital technologies in medicine raises important ethical questions that require global reflection and cooperation. This meeting represented an important opportunity to promote a more equitable approach to biomedical research and healthcare," he noted.

The Vatican City meeting marked the third open expert consultation in the ongoing revision process, following the First Open Expert Meeting held in Taipei, Taiwan (December 2025) and the Second Open Expert Meeting held in São Paulo, Brazil (March 2026).

The collaboration of physicians from around the world shows that, even in times marked by conflict, humanity can unite in the service of health and the wellbeing of patients. We hope this spirit of cooperation contributes to greater understanding and peace.

